

L'ARTROSI DEL CANE

Malattia dolorosa che limita il movimento

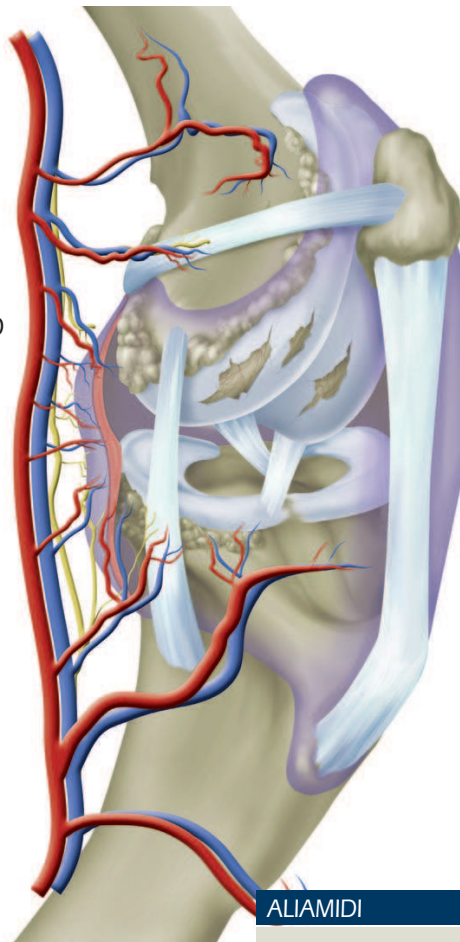
Oggi il problema si può controllare meglio grazie all'impegno della ricerca italiana nel settore dell'ortopedia veterinaria

Carla Maria Mortellaro*

■ L'artrosi sembra esistere da sempre. Comparsa sulla faccia della Terra fin dall'epoca dei dinosauri, ancor oggi rappresenta il principale "reumatismo" di uomini e donne adulti e anziani, tanto da collocarsi ai primi posti tra le sindromi dolorose a elevato costo sociale. La situazione non è migliore tra gli amici cani in cui l'artrosi, stando ai numeri emersi da specifiche indagini italiane, rappresenta il 53% delle malattie che interessano le loro articolazioni. Il che significa che su 100 cani sofferenti a livello articolare, ben 53 lo sono a causa dell'artrosi. Problema, dunque, assai comune tra i 4 zampe che, diversamente dall'uomo, ne soffrono fin dai primi anni di vita, se non già dai primi mesi. La ragione di questo «pericolo artrosi» è legata a un'infinità di fattori dannosi che, fin dallo sviluppo, pesano sulle articolazioni del cucciolo, minacciandone in maniera inesorabile il buon funzionamento. Innanzitutto, ci sono cani che, per il solo fatto di appartenere a determinate razze, e di avere pertanto una certa conformazione fisica e particolari modalità di sviluppo, hanno una predisposizione genetica verso alcune malattie articolari. Si tratta, per citare solo le più diffuse, delle tanto temute displasie dell'anca e del gomito: malformazioni che compromettono il corretto funzionamento delle articolazioni, a causa dei devastanti danni articolari che provocano e, soprattutto, dei fenomeni degenerativi e infiammatori tipici dell'artrosi. Oltre a queste malattie tipiche dello sviluppo, esistono comunque numerosi altri fattori che possono mettere a dura prova le articolazioni degli adulti e anziani: traumi; eccessi alimentari o di attività fisica, da cui dipendono sovraccarichi, sforzi anomali e stress esagerati che usano, anche precocemente, i tessuti articolari, cartilagine in primis. Ma ad aumentare la percentuale degli animali artrosici contribuisce anche la maggior longevità dei nostri cani che, al pari di quanto succede a noi, sono sempre più esposti ai dolorosi acciacchi fisici causati dal semplice trascorrere del tempo.



A destra articolazione del ginocchio di cane con segni di artrosi



la degenerazione della cartilagine articolare (condrodegenerazione). Dall'infiammazione dipendono, infatti, le tumefazioni e i versamenti articolari, ma anche il rilascio, da parte di particolari cellule presenti an-

spesso origina direttamente dagli stessi nervi che, da semplici trasduttori di un segnale di pericolo ("Articolazione fa male, dunque non la uso"), diventano essi stessi sede della malattia e origine del dolore: si parla in questi casi di "dolore neuropatico". Il che significa che le vie nervose, perennemente in stato di allerta, vanno incontro ad un malfunzionamento che genera esso stesso dolore e lo amplifica. In queste situazioni croniche, nulla possono i tradizionali antinfiammatori (i cosiddetti FANS).

Gli strumenti del veterinario
Per il trattamento dell'artrosi, e del dolore che ne consegue, le linee guida delle Società Scientifiche Internazionali rac-

comandano innanzitutto l'uso combinato della chirurgia, dei farmaci e delle misure mediche non farmacologiche (per esempio: controllo del peso e dell'attività fisica, riabilitazione fisioterapica), per contrastare simultaneamente le cause, i meccanismi e i sintomi (dolore) dell'artrosi sia dell'uomo che del cane. Per quanto riguarda i farmaci, esiste oggi tutta una serie di cosiddetti antinfiammatori non steroidei (FANS) di prima e seconda generazione (dal meloxicam al carprofen, rofecoxib e firoco-

xib) che, a causa dei possibili effetti collaterali gastrici e sistemici, debbono però essere utilizzati per aggredire le fasi più acute della malattia e, razionalmente, per il più breve tempo possibile e al dosaggio minimo efficace. Accanto a queste molecole farmacologiche, vengono da tempo utilizzate sostanze naturali con interessanti effetti anti-artrosici, dotate, al contrario dei FANS, di un ampio profilo di sicurezza che ne consente un lungo utilizzo nel tempo. Stiamo parlando dei cosiddetti condroprotettori, come il Condroitin solfato e la Glucosamina, indicati, sia nell'uomo che nel cane, per proteggere, con somministrazioni a lungo termine, la cartilagine artrosica in degenerazione.

Dalla Ricerca un rimedio «secondo Natura»

I risultati scarsi e contrastanti ottenuti con i condroprotettori specie sul dolore da artrosi hanno però stimolato la Ricerca a proseguire su questa strada, identificando nuove sostanze naturali capaci di agire sui meccanismi fisiologici dell'infiammazione e del dolore cronico. Stiamo parlando delle Aliamidi, sostanze lipidiche afferenti alla classe degli endocannabinoidi, prodotte naturalmente dai tessuti in condizioni di danno e dotate di comprovati effetti antinfiammatori ed analgesici. Nello specifico settore dell'artrosi, si è visto che la PEA (palmitoiletanolamide), principale molecola della classe delle aliamidi, aumenta di 50 volte nelle articolazioni malate, nel tentativo di ristabilire un equilibrio alterato dai molteplici fattori inizialmente descritti. Numerosi studi scientifici, effettuati sia nell'uomo che negli animali, hanno inoltre dimostrato che la somministrazione orale di questa sostanza è in grado di controllare il dolore sia di tipo infiammatorio che neuropatico. Nello specifico settore Veterinario, è stata scoperta, ed applicata da alcuni anni, anche un'altra Aliamide, capace di fondere gli effetti antinfiammatori e antidolorifici della PEA con quelli condroprotettivi della Glucosamina. Si chiama Palmitoileglucosamina (nota anche con il nome Glupamid) ed è un complesso chimico sintetizzato normalmente dai microrganismi che albergano nelle leguminose (per esempio la soia) e che, somministrato per via orale ai nostri amici a 4 zampe, si è dimostrata in grado d'esercitare un effetto antidolorifico molto superiore a quello della normale glucosamina. Pertanto, accanto ai tradizionali farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) e alle altre miscele chirurgiche e mediche che il veterinario può usare per combattere questa invalidante malattia dei nostri amici animali, oggi, grazie alla Ricerca scientifica italiana, disponiamo di rimedi provenienti dalla Natura, in grado di aumentare il livello di movimento dei cani (e anche dei gatti) artrosici, migliorando notevolmente la loro qualità di vita.

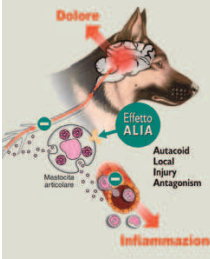
ALIAMIDI

Fiore all'occhiello degli studi dei nostri scienziati

Facciamo un passo indietro. Correvano gli anni Novanta quando un gruppo di ricerca, guidato dal compianto Premio Nobel per la Medicina Rita Levi Montalcini, scopriva che una particolare sostanza chiamata PEA (Palmitoiletanolamide), prodotta naturalmente dai tessuti animali, aveva la capacità di controllare l'infiammazione attraverso la modulazione di particolari cellule diffuse in tutto l'organismo, chiamate «mastociti». Poteva essere un sistema di regolazione biologico messo appurato dalla Natura per contrastare localmente danni di varie origini.



A questa molecola, e ai suoi analoghi chimici, venne dato il nome di Aliamidi, dal loro meccanismo d'azione di antagonismo locale del danno (Autocoid Local Injury Antagonism) siglato con l'acronimo ALIA. Dopo anni di ricerca internazionale nel settore delle Aliamidi e degli endocannabinoidi, oggi la PEA rappresenta un cardine nel controllo fisiologico dell'infiammazione e del dolore.



PROBLEMA SERIO
Si presenta sin dai primi anni di vita dei nostri amici a 4 zampe

che nelle articolazioni (mastociti), di sostanze in grado di stimolare i cosiddetti «nocicettori» (recettori specifici per il dolore) e condurre fino al cervello il segnale che l'articolazione «fa male». Ma quando la malattia dura da tempo, il dolore

arthro system
Arthro System è un progetto di ricerca e sviluppo per la riduzione del "rischio artrosi" nel cane e nel gatto. Con la collaborazione dei maggiori ortopedici veterinari sono nati prodotti innovativi e realmente efficaci e sicuri per ogni età e condizione articolare.

CondroGEN® 3.0 **Protegge e rinforza le articolazioni**
Per cani sani con articolazioni a rischio: cuccioli di razze predisposte a malattie fonte di artrosi; adulti sottoposti a sovraccarico articolare (es. cani da sport, da lavoro o in sovrappeso).
Protegge la cartilagine articolare e rinforza i muscoli.
Contiene Condroitin solfato frazione NSCS5/20, Glucosamina HCl, acido lipoico e Glutamina.
Articolazioni forti e protette!

CondroSTRESS® 3.0 **Protegge le articolazioni sottoposte a stress**
Per cani con alterazioni articolari.
Protegge la cartilagine articolare e potenzia i naturali meccanismi protettivi contro l'infiammazione e il dolore.
Contiene Condroitin solfato frazione NSCS5/20, Glupamid® e Quercetina.
Rapido sollievo in condizioni di stress articolare!

Il dolore cronico è un limite al movimento
Qualunque sia la causa scatenante o aggravante, la conseguenza più importante di un'articolazione malata è una sola: il dolore. Si tratta di un disagio cronico, che il cane sperimenta quotidianamente, ma che può anche riacutizzarsi periodicamente, trasformando i movimenti della vita quotidiana del nostro 4 zampe in un vero e proprio calvario. Il dolore artrosico è la conseguenza dell'infiammazione che accompagna

Innovet sostiene **FSA** Fondazione Salute Animale www.fondazione.saluteanimale.it
innovet VETERINARY INNOVATION www.innovet.it
Seguici su Facebook www.facebook.com/innovet.it

* L'autore è Professore Ordinario di Patologia Chirurgica Veterinaria presso la Clinica Chirurgica Veterinaria del DIVET (Dipartimento di Scienze Veterinarie e Sanità Pubblica) dell'Università di Milano

Condrogen®. Libero di correre verso il futuro.



Fotografia di GEMMA D'AMICO



Ricerca e innovazione
per l'ortopedia veterinaria

Condrogen® protegge e rinforza le articolazioni.

Condrogen® assicura la protezione completa delle articolazioni dei cani giovani e adulti. La sua formula brevettata, frutto della ricerca Innovet in ortopedia veterinaria, protegge la cartilagine e, nello stesso tempo, rinforza il tono dei muscoli che sostengono le articolazioni, rendendole così più stabili e funzionali.

Condrogen® trova utile impiego sia nei cuccioli di razze predisposte alle malattie ortopediche fonte di artrosi (es. displasie) che nei soggetti adulti sottoposti ad intenso sforzo fisico o sovraccarico articolare (es. cani da sport, da lavoro o in sovrappeso).

La capacità di movimento del tuo cane in futuro dipende anche da ciò che puoi fare per lui oggi.

Chiedi consiglio al tuo Veterinario di fiducia.

Info su www.articolazioniprotette.it

Innovet sostiene



Fondazione Salute Animale

www.fondazione.saluteanimale.it



Seguici su Facebook

www.facebook.com/innovet.it